

Calendario

Domenica 14/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Luigina e Pietro
Lunedì	15/6 9.00 S. Messa in suffragio Robutti Ferdinanda
Martedì	16/6 7.00 S. Messa int. Offerente
Mercoledì	17/6 18.00 S. Messa in suffragio Friedrich Nietzsche
Giovedì	18/6 9.00 S. Messa in suffragio Marianna e Giovanni
Venerdì	19/6 9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza
Sabato	20/6 18.00 S. Messa int. Offerente
Domenica 21/6	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Casnati Annamaria

Avvisi

Lunedì 15: **Inizio Grest**
ore 21.00 Riunione per i genitori dei partecipanti
ai campi estivi di Oga e Baruffini



le campane di san giuliano

Supplemento n° 12 de "Le Campane di San Giuliano" n° 145 Marzo 2015

DOMENICA 14 GIUGNO - XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO - III SETT. SALTERIO

“IL SEME GERMOGLIA E CRESCE”

(Ezechiele 17,22-24; Salmo 92; 2 Corinzi 5,6-10; Marco 4,26-34;)

Il regno di Dio cresce, senza far rumore.

Si diffonde di cuore in cuore, grazie all'azione dello Spirito Santo e a quella di tanti discepoli di Gesù, che parlano di Lui e lo testimoniano con semplicità e umiltà nella propria vita.

Spesso siamo tentati di vedere solo il male.

D'altronde le notizie che ci vengono date sono praticamente sempre in questo senso.

Il bene, probabilmente, ha scarsa presa, non crea ascolti, non sollecita investimenti pubblicitari.

Molto più redditizio parlare di un omicidio, costruirci attorno una o più trasmissioni piuttosto che parlare di chi si prodiga per il bene degli altri. Fa più rumore un albero che cade rispetto ad una foresta che cresce.

Il regno di Dio è proprio come una foresta che cresce: senza far rumore, adagio, si diffonde costantemente; e costruttori di questo Regno siamo anche noi, nonostante tutti i nostri difetti e le nostre fragilità. E' importante vedere il bene che c'è attorno a noi, ma anche quello che c'è dentro di noi.

Siamo capaci di bene, abbiamo tante qualità positive e spesso le usiamo con abnegazione per gli altri.

Quante persone, ogni giorno, fanno sacrifici immensi (e nascosti!) per la propria famiglia, per gli amici, per far crescere il bene!

Di tutte queste persone non parlerà mai nessun telegiornale, perché non fanno notizia. Eppure ci sono. E sono la maggioranza!

Don Roberto

Silenzio ed Eucaristia

Se pensiamo un attimo: per poter ascoltare ci vuole il silenzio, e la “parola” sincera e profonda, matura alla scuola del silenzio.

Anche gli stessi sacramenti della Chiesa sono segni di grazia che devono essere accolti in un terreno interiore, plasmato ed arato dal silenzio orante. La stessa Eucaristia, mistero della presenza reale di Gesù, senza il silenzio che si fa ascolto ed accoglienza, non parla alla nostra vita. Comprendiamo come, per fare in modo che Cristo eucaristico viva in noi, è necessario ripartire dal silenzio come linguaggio da custodire. Il silenzio meditativo, è quindi fondamentale, soprattutto in questo tempo di disumanizzazione, e di disorientamento sociale. Il silenzio infatti ci preserva dalle barbarie interiori, per non cedere all’aggressività, che si vede invece dove abbonda la chiacchiera e dove la parola si fa rumore.

L’eucaristia accolta nell’autentico silenzio interiore, è quindi la vera umanizzazione, come trasformazione dell’uomo in Cristo. Inoltre ci rafforza, nella consapevolezza della vittoria di Cristo sul male e sulle nostre paure.

Dobbiamo fare silenzio per mettere Dio al primo posto, per accogliere il Verbo fatto Carne, come progetto esistenziale, come stile di vita radicato nel Vangelo. In quest’ottica, tutta la stessa nostra vita sarà preghiera, e il Tabernacolo silenzioso sarà il luogo privilegiato, in cui Dio si fa adorare e parla nel silenzio meditativo, perché come affermava Santa Ildegarda: *“Dio ci dà volentieri appuntamento nella casa del silenzio”*. Ed è in questo silenzio meditativo che il mistero si fa contemplazione intima con Gesù.

Solo nel silenzio l’Eucaristia si fa dialogo e sorgente in grado di dissetare le aridità dell’uomo, in esso poi comprendiamo il volere di Dio che chiama tutti alla carità, ad essere a sua volta *“eucaristie viventi”*. Come ci ricorda Benedetto XVI, l’Eucaristia: *“spinge ogni credente in Cristo a farsi pane spezzato per gli altri, e dunque ad impegnarsi per un mondo più giusto e fraterno”*.

La parola del silenzio ci ha pertanto condotti alla comprensione del vero senso dell’Eucarestia, che possiamo sintetizzare in una semplice ma eloquente frase, che di sovente leggiamo in alcune delle nostre chiese: *“Qui si entra per amare Dio; di qui si esce per amare il prossimo”*.

LA CHIESA (9°)

tre immagini per “dire” la Chiesa

La realtà profonda della Chiesa emerge soprattutto dalle tre grandi immagini che troviamo nel Nuovo Testamento: il popolo di Dio, il Corpo di Cristo, il Tempio dello Spirito Santo.

Il Popolo di Dio designa le persone che Dio ha chiamato, scelto, santificato. La Chiesa è certamente una entità visibile e concreta: essa è però nello stesso tempo e soprattutto opera misteriosa di Dio che la chiama e la convoca (Chiesa = convocazione) e non semplice prodotto della storia e delle forze umane.

Dio, a sua volta, chiama sempre per affidare una missione, affinché i chiamati si mettano al servizio dei fratelli, diventando segno efficace dell’amore di Dio per l’umanità.

San Paolo indica la Chiesa con l’espressione Corpo di Cristo.

Gesù parla di un’intima comunione tra sé e coloro che lo seguiranno: *“Rimanete in me e io in voi ... Io sono la vite, voi i tralci”* (Gv 15,4-5). Annunzia inoltre una comunione misteriosa e reale tra il suo proprio Corpo e il nostro: *“Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui”*. (Gv 6,56)

Quando la sua presenza visibile è stata tolta ai discepoli, Gesù non li ha lasciati orfani. Ha promesso di restare con loro sino alla fine dei tempi, ha mandato loro il suo Spirito. In un certo senso, la comunione con Gesù è diventata più intensa: comunicando il suo Spirito, Gesù costituisce misticamente come suo Corpo i suoi fratelli, chiamati da tutte le genti. In questo Corpo la vita di Cristo si diffonde attraverso i Sacramenti, in modo particolare il Battesimo e l’Eucaristia. Cristo è il capo del Corpo, cioè della Chiesa.

Il Tempio dello Spirito Santo. E’ lo Spirito che anima e vivifica la Chiesa, rendendovi presente il Cristo risorto. E’ lo Spirito che rende efficace la Parola e i Sacramenti. E’ l’unico Spirito che distribuisce nella Chiesa ministeri e carismi.

Le tre immagini della Chiesa sono il fondamento della nostra fede.

(cfr. C.C.C. n.ri 787 e segg.; F. Arduso e G. Brambilla : “Il Credo”)

(a cura di Tania e Carla)